

All'estero più tasse e niente anonimato

In Inghilterra e negli Usa 50 euro per sanarne 100, da noi solo 5

GIOVANNI PARENTE

ROMA — Non è solo una questione di aliquote a prezzi stracciati. Lo scudo fiscale made in Italy offre ai contribuenti tutta una serie di garanzie che altri Paesi, con provvedimenti simili, si sono guardati bene dall'applicare. A cominciare dall'anonimato. I connazionali che vorranno rimpatriare o regolarizzare capitali detenuti all'estero potranno contare sulla copertura del loro nome e cognome. All'estero, invece, non se ne parla neanche. E lo rileva anche il Nens, il centro studi di Pierluigi Bersani e Vincenzo Visco, che ha messo a confronto il nuovo scudo italiano con quelli di Stati Uniti, Francia e Regno Unito. Il risparmio, poi, è evidente: per sanare 100 euro di capitali evasi e detenuti all'estero, in Inghilterra e negli Usa si pagano circa 50 euro mentre in Italia ne servono al massimo 5. Invece, nel caso in cui fossero stati regolarmente dichiarati, per 100 euro evasi il contribuente italiano avrebbe dovuto pagare imposte per circa 43 euro. Del resto, il nostro Paese

è quello in cui lo scudo nelle precedenti edizioni ha fruttato di più. Il confronto con gli Stati in cui è stato varato un programma di rimpatrio o regolarizzazione non lascia spazio a molti dubbi: nel complesso sono stati recuperati 5 miliardi. Solo in Italia il gettito delle due sanatorie 2001-2003 è stato di poco superiore ai due miliardi. Le stime preliminari sull'edizione 2009 dello scudo tricolore, elaborate dallo studio Bernoni di Milano, prevedono un incasso per l'erario tra i 3 e i 4,5 miliardi a seconda dei diversi scenari di rientro ipotizzati. E anche per aiutare le ipotesi a realizzarsi, il Senato si appresta ad approvare correttivi che allargano ulteriormente la protezione per i contribuenti che aderiranno (come l'esclusione della punibilità per tutta una serie di reati finanziari), anche se si accorcia la finestra di tempo a disposizione.

Maglie più strette, invece, per le norme in vigore negli Stati Uniti. Lì, come sottolinea lo studio del Nens, l'autodenuncia è volontaria e non garantisce l'immunità

quando il reddito trae origine da fonti illecite. Ma soprattutto, non essendo ammesso l'anonimato, ogni contribuente che si denuncia comunica gli estremi dei suoi conti e le modalità con cui ha evaso: l'estensione della rete di informazioni ha permesso di accendere un faro su alcuni istituti di credito. Anche in Francia la regolarizzazione non contempla l'anonimato e si accompagna al pagamento di imposte, interessi e sanzioni amministrative. Queste ultime possono arrivare fino all'80 per cento delle imposte evase, in genere però si aggirano sul 15-20%. La regolarizzazione evita solo le conseguenze penali.

Nel Regno Unito, la finestra aperta il 1° settembre dal *New disclosure opportunity* (Ndo) si chiuderà il 12 marzo. Per poter usufruire dell'opportunità, serve un'autodenuncia di tutti i debiti fiscali dichiarati e non solo di quelli relativi a conti o attività offshore. E in nome della trasparenza, è prevista addirittura la pubblicazione dei nomi dei contribuenti che hanno commesso gli illeciti più rilevanti.

Uno studio del Nens mette a confronto norme e sanzioni per il rientro di capitali

I precedenti scudi fiscali

Gettito fiscale

2.097

milioni di euro
di cui

◊ Scudo 1 2001-2002

1.600

milioni di euro

◊ Scudo 2 2003

497

milioni di euro

IMPORTI REGOLARIZZATI

31.719.000
milioni di euro

RIMPATRI

46.042.000
milioni di euro

Lo scudo degli altri



STATI UNITI

L'autodenuncia, che è volontaria, non garantisce l'immunità in caso di reddito da fonti illecite. Il contribuente è tenuto a indicare gli estremi dei suoi conti correnti



FRANCIA

La regolarizzazione evita solo le conseguenze penali e comporta, a seconda dei casi, una riduzione delle sanzioni. Le somme non devono provenire da attività illegali o criminali



REGNO UNITO

L'anonimato è fuori gioco. Anzi è prevista la pubblicazione dei nominativi di quei contribuenti che hanno commesso gli illeciti più rilevanti

Quanto costa far rientrare i capitali dall'estero

Per ogni 100 euro detenuti all'estero

	Costo rientro in euro	Sanzioni in euro	Costo totale massimo in euro
Italia	da 1 a 5	No	5
Regno Unito	40	4 euro	44
Stati Uniti	35	14 euro	49

Fonte: Nens

Dove rientreranno i capitali

Dati in %

Lombardia	62,0
Lazio	5,3
Piemonte, Liguria, Val d'Aosta	11,3
Veneto, Trentino A. A., Friuli V. G.	8,0
Marche, Emilia R., Toscana, Umbria	9,7
Sud e Isole	3,7
Totale da un minimo di 60 miliardi a un massimo di 90 miliardi	

Fonte: Stima Studio Bernoni di Milano